

# Prefazione

L'affermarsi in Cardiologia, negli ultimi decenni, di nuove metodiche diagnostiche, più o meno sofisticate, non ha in nessun modo sminuito l'importanza dell'ECG, un esame strumentale semplice che, a oltre cent'anni dalla sua introduzione, conserva inalterato il suo ruolo "centrale" nella diagnostica cardiologica. Esso offre una mole vastissima di informazioni sullo stato di salute del cuore, che nessuna altra metodica è in grado di offrire in un modo così rapido e a basso costo. Un semplice elettrocardiogramma può permettere una diagnosi rapida di infarto miocardico acuto, di disturbi del ritmo di genere diversissimo, può orientare verso la presenza di un'embolia polmonare o di un disturbo dell'equilibrio elettrolitico o verso l'esistenza di una cardiopatia congenita o di una cardiomiopatia o una malattia aritmica su base genetica...

Occorre tuttavia fare attenzione. Le informazioni che offre l'ECG non sempre sono immediatamente veritiere. Esso può a volte presentarsi apparentemente normale quando sono invece in atto malattie cardiache, anche acute, di diverso genere o, al contrario, esso potrebbe indurre alla diagnosi di malattie cardiache che invece non esistono. È per questo che bisogna sempre ricordare che l'ECG è "un modo" di osservare il cuore e non "il modo". Esistono altri tipi di approccio che devono integrarsi strettamente con l'ECG, tra cui quello clinico è fondamentale. Guardare l'ECG in modo del tutto avulso dal contesto clinico (e perciò dall'esame del paziente) può essere fonte di errori anche grossolani, come spero emergerà dalla lettura del testo.

La conoscenza dell'elettrocardiografia è imprescindibile per potere svolgere il lavoro di cardiologo, ma una certa cultura al riguardo dovrebbe essere patrimonio di tutti coloro che esercitano la professione medica e anche di tutti gli operatori sanitari che lavorano presso un reparto di Cardiologia o, in generale, di Terapia Intensiva.

È da qui che nasce l'idea di un testo di elettrocardiografia che risponda a diversi requisiti: che sia, innanzitutto, chiaro e conciso ma, nel contempo,

PREFAZIONE

---

possa risultare completo ed esauriente e, infine, soddisfi il bisogno di conoscenze in materia, non solo del medico, ma anche dello studente di medicina, dello specializzando, dell'infermiere e dello studente del corso di laurea in Infermieristica.

È un'idea audace, che mette a dura prova le capacità di chi scrive e che comporta la necessità di rendere semplice e di piacevole lettura ciò che semplice, in realtà, non è. Le idee non nascono tuttavia a caso: esse sono frutto dell'ambiente culturale dove maturano. Nel mio caso, gli ambienti culturali sono diversi e coincidono con le tappe della mia esperienza professionale. Il primo, che certamente più di ogni altro mi ha segnato, è la Cardiologia Universitaria di Pavia, ove ho appreso tanto ma, prima di tutto, un metodo che vorrei anch'io (se mi riesce) riuscire a trasmettere: quello che coniuga la "clinica", messa al centro del nostro lavoro, con la "didattica" e la "ricerca". In particolare, sono grato al Prof. Jorge Antonio Salerno Uriarte per tutto ciò che, in ambito elettrocardiologico, mi ha insegnato.

Infine, voglio chiedere scusa ai più esperti di eventuali inesattezze: tanto vasta e difficile è la materia che le mie conoscenze sono, al confronto, limitate. Quello che vivamente mi auguro è che il lavoro nel quale mi sono cimentato (grazie alla casa editrice McGraw-Hill, e in particolare a Donatella Nebulone e Teresa Massara) risulti almeno essere, per il lettore, un libro di facile e piacevole lettura.

*Marcello Costantini*